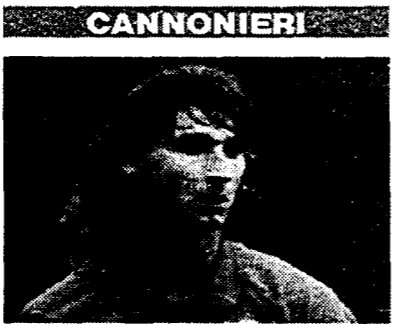


SQUADRE	P.	PARTITE			RETI			IN CASA			RETI			FUORI CASA			Me. Ing.	
		Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.
MILAN	28	19	10	8	1	20	8	6	3	0	11	3	4	5	1	9	5	0
SAMPDORIA	25	19	11	3	5	34	25	6	1	2	17	10	5	2	3	17	15	-3
JUVENTUS	25	19	9	7	3	32	18	8	2	0	21	5	1	5	3	11	13	-4
PARMA	23	19	9	5	5	26	15	6	1	2	13	5	3	4	3	13	10	-5
LAZIO	23	19	8	7	4	24	19	6	3	1	16	6	2	4	3	8	13	-6
INTER	22	19	8	6	5	25	17	6	2	2	19	11	2	4	3	6	6	-7
TORINO	21	19	8	5	6	25	19	6	2	1	15	6	2	3	5	10	13	-7
NAPOLI	21	19	8	5	6	30	22	5	3	2	19	8	3	2	4	11	14	-8
ROMA	19	19	5	9	5	17	17	3	4	2	12	10	2	5	3	5	7	-8
FOGGIA	18	19	4	10	5	25	24	2	5	2	12	10	2	5	3	13	14	-10
CREMONESE	18	19	6	6	7	21	20	5	3	1	14	8	1	3	6	7	14	-10
CAGLIARI	18	19	6	6	7	25	31	4	2	3	13	13	2	4	4	12	18	-10
PIACENZA	17	19	5	7	7	18	25	4	5	1	13	12	1	2	6	3	13	-12
GENOVA	15	19	4	7	8	14	23	3	5	2	7	7	1	2	6	7	16	-14
ATALANTA	15	19	4	7	8	21	33	3	5	2	14	14	1	2	6	7	19	-14
UDINESE	14	19	3	8	8	12	23	1	4	5	3	13	2	4	3	9	10	-15
REGGIANA	14	19	4	6	9	11	23	4	5	1	9	4	0	1	8	2	19	-15
LECCE	6	19	1	4	14	15	31	1	3	5	9	13	0	1	9	6	18	-22



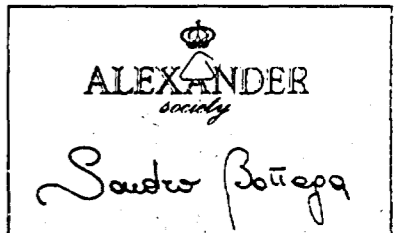
13 reti: Silenzi (nella foto, Torino)  
 11 reti: F. Baggio (Juventus), Fonseca (Napoli) e Gullit (Sampdoria)  
 9 reti: Dely Valdés (Cagliari), Roy (Foggia), Sosa (Inter) e Branca (Udinese)  
 8 reti: Ganz (Atalanta), Tentoni (Cremonese), Moeller (Juventus) e Zola (Parma)  
 7 reti: Bergkamp (Inter) e Signori (Lazio)  
 6 reti: Oliveira (Cagliari), Mancini e Platt (Sampdoria)

TOTOCALCIO	
X ATALANTA-TORINO	2-2
X GENOVA-MILAN	0-0
I INTER-FOGGIA	3-1
X JUVENTUS-ROMA	0-0
I LAZIO-REGGIANA	2-0
X LECCE-PARMA	1-1
I NAPOLI-CREMONESE	2-1
I PIACENZA-SAMPDORIA	2-1
X UDINESE-CAGLIARI	1-1
I CESENA-FIORENTINA	1-0
2 PADOVA-BARI	1-2
2 MASSESE-SPAL	0-1
I GIARRE-NOLA	3-1

PROSSIMA SCHEDINA	
CAGLIARI-GENOVA	
CREMONESE-INTER	
FOGGIA-LECCE	
MILAN-PIACENZA	
PARMA-LAZIO	
REGGIANA-ATALANTA	
ROMA-UDINESE	
SAMPDORIA-JUVENTUS	
TORINO-NAPOLI	
ACIREALE-VENEZIA	
BRESCIA-F. ANDRIA	
CARRARESE-FIORENTINA	
MACERATESE-PONTEDERA	

MONTEPREMI	
QUOTE: ai 53 vincitori con -13-	L. 32.515.073.382
ai 2265 vincitori con -12-	L. 306.745.000
	L. 7.177.000

La partita Cagliari-Genova sarà trasmessa da Tele + due alle ore 20.30  
 La partita Pescara-Cesena verrà disputata sabato 22 gennaio '94



**PROSSIMO TURNO**  
 Domenica 23-01-94 / ore 14.30

CAGLIARI-GENOVA
CREMONESE-INTER
FOGGIA-LECCE
MILAN-PIACENZA
PARMA-LAZIO
REGGIANA-ATALANTA
ROMA-UDINESE
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO-NAPOLI

# Sport

Malgrado l'ennesimo zero a zero, il Milan è sempre più solo in vetta alla classifica. Il problema è che mancano gli avversari: Samp ko, Juve bloccata. Solo l'Inter vince

## Il deserto dei Tartari

ROMA. Notizie desolanti da Calciolandia: attorno a Fort Milan c'è il deserto. Il deserto dei Tartari: nessun nemico in vista. Arranca, la squadra di Capello: non segna dalla partita di Reggio Emilia (2 gennaio), l'astinenza, considerando anche il recupero con l'Udinese (6 gennaio) ha toccato la soglia dei trentottantadue minuti, ma nessuno è riuscito ad approfittarne. Due punti di vantaggio aveva il Milan quindici giorni fa dopo la vittoria di Reggio Emilia, tre lunghezze di distacco ha adesso. Tutti a parlare della crisi del rossoneri, incapaci di battere l'ultima (Lecce), la penultima (Udinese) e una squadra traballante (Genoa), ma i numeri danno un altro responso: dicono che la crisi, semmai, riguarda gli avversari.

Ad assisterla, va detto, c'è il punticino. Il Milan che non segna, non fa spettacolo e fa storcere il naso ai critici, infatti, pareggia; le inseguatrici, quando la domenica gira storia, perdono. E Capello ringrazia. Ma viene da chiedersi: dove sarebbe ora il Milan se avesse i gol di Van Basten? Sicuramente sarebbe nel presele di un calcio più piacevole da vedere. È un campionato mediocre,

### Oggi la nazionale a Roma Per Torricelli e Capioli, la prima volta in azzurro

ROMA. Da stasera fino a giovedì gli azzurri si ritroveranno a Roma per uno stage di allenamento. Il ct azzurro Arrigo Sacchi ha convocato 25 giocatori: Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Luca Marchegiani (Lazio), Angelo Peruzzi (Juventus), Antonio Benarrivo (Parma), Christian Panucci (Milan), Alessandro Costacurta (Milan), Moreno Torricelli (Juventus), Franco Baresi (Milan), Lorenzo Minotti (Parma), Paolo Maldini (Milan), Giuseppe Favalli (Lazio), Stefano Erantio (Milan), Alessandro Bianchi (Inter), Demetrio Albertini (Milan), Antonio Conte (Juventus), Roberto Donadoni (Milan), Albergo Evani (Sampdoria), Massimiliano Capioli (Roma), Giuseppe Signori (Lazio), Gianluigi Strappa (Foggia), Pierluigi Casiraghi (Lazio), Andrea Silenzi (Torino), Roberto Baggio (Juventus), Roberto Mancini (Sampdoria), Dino Baggio (Juventus).

dove si segna poco, dove molte stelle si sono appannate, dove gli arbitri fanno di tutto per smentire la storiella che i nostri fischietti sono i migliori del mondo, dove la gente, che continua ad allontanarsi dagli stadi, non si diverte.

Nel deserto, intanto, ieri hanno rialzato la testa Inter e Lazio. I nerazzurri, reduci da una serie-no di ben quattro partite, hanno marmalmadato con la Foggia: tre gol firmati dal trio straniero Sosa-Jonk-Bergkamp e Bagnoli ha potuto tirare un sospiro di sollievo. La Lazio non ha incantato con la Reggiana, ma i colpi di genio di Paul Gascoigne e le galoppate di Boksic hanno trionfato il gioco degli emiliani. Anche in questa piccola riscossa, in fondo, c'è tutto il campionato 1993-94: luci e ombre, impennate dei talenti e lunghe amnesie, senza un briciolo di continuità.

Ai margini del deserto, infine, è riapparso Gianluigi Lentini. Il giocatore del Milan è tornato sullo stesso campo sul quale aveva giocato l'ultima partita: Marassi, Genova. Cinque minuti per scrivere una bella storia, quella dell'amico ritrovato, al quale fa da contrappunto Moreno Torricelli, convocato ieri da Sacchi in Nazionale. Diciotto mesi fa giocava nei dilettanti (Caratese), oggi veste l'azzurro. Quando si dice il calcio dei miracoli...



Marco Van Basten quando era ancora un divo sui campi di calcio: da quanto tempo sarebbe in fuga, il Milan, se avesse ancora i suoi gol a disposizione?

## LA PARTITA DI NOTTE Il ghanese segna e i pugliesi sognano la vittoria Ma nel secondo tempo il Parma torna in cattedra e fa pari con un colpo di testa di Minotti Ayew in gol a Lecce, ma non basta

LECCE-PARMA 1-1  
 LECCE: Gatta, Biondo, Carobbi, Trinchera, Ceramicola, Verga, Gazzani, Pedalino, Ayew (89' Russo), Notaristefano, Baldieri (86' Erba), (12 Torchia, 14 Altobelli, 16 Frisulio) All. Marchesi  
 PARMA: Bucci, Balleri, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Sensini, Brolin, Pin, Crippa, Zola, Asprilla (12 Ballotta, 13 Maltagliati, 14 Matorcano, 15 Zoratto, 16 Di Chiara) All. Scala  
 ARBITRO: Arena di Ercolano  
 RETI: 32' Ayew, 50' Minotti  
 NOTE: Serata fresca, campo in cattive condizioni. Angoli 15-3 per il Parma; ammoniti: Biondo, Ceramicola, Benarrivo, Frisulio e Asprilla. Spettatori: 9.000.

LECCE-PARMA, ovvero la Centerentola del campionato contro la nobile provinciale in crisi. Niente proclami altisonanti, alla vigilia, per la partita di notte trasmessa dalla pay-tv, ma solo il disappunto dei teleabbonati, costretti ad assistere ad un match di secondo - o forse di terzo? - piano (e il canone non è proprio regalato)... Disappunto, purtroppo, almeno in parte, giustificato dagli eventi (leggi andamento dell'incontro): la partita, finita 1-1, non è stata bella e il Parma è sembrato solo un lontano parente della squadra che fino a poche

settimane fa lottava per lo scudetto. Ci sediamo davanti al televisore con la speranza di poter almeno assistere a qualche prodezza di Faustino Asprilla: il colombiano all'inizio del campionato aveva conquistato le luci della ribalta a suon di gol; poi, qualche settimana fa, era passato alle luci rosse, protagonista di una presunta love-story con una porno star; ma a Lecce su di lui cala il buio totale. In campo sembra un fantasma, corre con eleganza, ma non ne azzecca una. E non è il solo: la prima mezz'ora dell'incontro si consuma, infatti, all'insegna del non-gioco, il tutto condito da un'assistente telefonica di Massimo Marianella che elenca nomi e nomi (addirittura, ci informa che il primo allenatore di Palleri è stato «lo zio Costanzo»...).

fronte ad una partita così monotona (e anche monotona). Nella ripresa, contrariamente alle nostre non proprio rosee previsioni, la partita diventa quasi piacevole, per la gioia dei più tenaci - o forse solamente insonni - teleabbonati. Il ritmo è molto più veloce, con il Parma disordinato, ma generosamente avanti. E al 51' arriva il pareggio: Zola calcia un corner, Minotti di testa correge in rete. Poi, anche se il livello tecnico resta modesto, c'è ancora spazio per qualche emozione: Brolin, riciclato a Scala nel ruolo di mezzapunta, in più di un'occasione sfiora la marcatore. E sull'altro fronte, l'unico spunto degno di nota è un gran tiro di Baldieri al 70', deviato in angolo da Bucci. Certo, non è molto per una partita a pagamento.

## Storia di Tanya e Nancy, due pattinatrici a Hollywood

Lo sono sicuro che la mattina del 6 gennaio Nancy Kerrigan avrebbe risposto con una secca alzata di spalle a chi le avrebbe detto che quel fermacapelli appena fissato a sistemare la sua capellatura bruna, o quella perla bianca che stava infilando nel lobo dell'orecchio destro, avrebbero fatto il giro di tutte le agenzie giornaliste del mondo. Come poteva immaginare, del resto, quale valanga di odio, di invidia, di rancore, ansia e senso di rivalsa stava vomitando il destino sulla sua esistenza fatta di grazia e di successo? Se la chiamavano la Audrey Hepburn del ghiaccio, di sicuro della grande attrice possedeva la stessa immagine di pulizia morale e semplicità, di serenità d'animo e, perché no?, anche quella virtù sempre colpevole

che è l'ingenuità. Ma l'America (e, in fondo, ogni strada e ogni marciapiede di questo nostro mondo) mostra alla finestra Audrey Hepburn per tenere ben nascosta Bette Davis già in cantina. La quale però c'è, esiste, e quella che volta mostra la sua mano sordida attraverso le inferriate della sua prigione, fa sentire le sue unghiate dal sottosuolo. E infatti è accaduto esattamente che l'altra America si è mossa, che Bette Davis ha ringhiato, e dal piano di sotto è arrivato il versaccio schifoso della sua rabbia. Tanya Harding, pattinatrice di ventidue anni, è figlia di un'America dissestata e nevrotica, fatta di giorni che rotolano sui giorni, abbandonata a una libertà assoluta e sfiatata, una terra di Semiramide che tutto

Tutto è cominciato il 7 gennaio: a Detroit uno sconosciuto ha colpito alle gambe la pattinatrice Nancy Kerrigan, candidata numero uno all'oro olimpico. La notizia ha fatto il giro del mondo: un altro caso-Seles? Pareva di sì. Invece, poco dopo la verità ha cominciato venire a galla: a ordire l'aggressione sarebbe stata Tanya Harding, anche lei pattinatrice, anche lei brava, ma eterna seconda. Dietro alla Kerrigan, appunto. E proprio per garantirsi un posto e un po' di gloria alle Olimpiadi, la Harding avrebbe ideato l'aggressione. Toccò al Comitato olimpico, ora, dare una soluzione a questa storia.

La febbre della rivincita e della presunzione ha fatto tutto: Tonya ha convocato il suo Jeff, col quale non era mai riuscita a divorziare, e la guardia del corpo, un amico del marito, un bestione che somiglia in maniera impressionante al cinesu cattivo di Goldfinger, e con loro due ha architettato un attentato alla rivale. C'era la possibilità di creare un fanto-

matico maniaco che attentava alla vita dei campioni sportivi. C'era già stato il precedente della tennista Monica Seles, di cui i giornali avevano tanto parlato, accoltellata da un sostenitore della sua antagonista tedesca Steffi Graf. Per preparare il campo, la stessa Tonya ha dichiarato alla stampa di essere stata minacciata di morte se fosse scesa ancora sulla pista di pattinaggio. Quindi i tre hanno pagato un disgraziato vagabondo sempre pronto a fare qualsiasi cosa per quattro dollari, e gli hanno ordinato di sprangare Nancy alle ginocchia, in modo da renderle impossibile la partecipazione alle Olimpiadi e lasciare via libera a Tonya. È andata male, perché il colpo è stato organizzato così come tutta l'esistenza dei tre protagonisti, senza criteri, lasciandosi guidare solo dal desiderio di rivalsa e dall'invidia, e il piano è stato subito svelato dalla polizia. Siamo ovviamente contenti che all'Olimpiade andrà Audrey Hepburn, con la sua grazia e la sua onestà. Bette Davis sarebbe stata troppo inquietante, con la sua voce acciata, i suoi occhi atizzati da un fuoco troppo acceso, misteriosamente vivo, sempre difficile da comprendere. Della sua cattiveria resterà solo qualche graffio sulle gambe della rivale. Il podio avrà la sua faccia acqua e sapone, e le musiche della gloria soffocheranno i raschi che giungeranno, inopportuni fastidiosi sgradevoli antipatici, dallo scintillio. Alla fine vincono i buoni, sì, proprio come nei migliori film americani.

### SANDRO ONOFRI

suoi giorni lo innalzavano a Dio o lo schiacciavano come un miserabile. Di solito la vita delle ragazze come Tonya, così sul limite fra normalità e disperazione, fra generosità e crudeltà gratuita, scorge per anni anonima e sempre uguale, solo deflagrando di tanto in tanto in eventi atroci, paradossali, spro-